ITINERARIO ITALIANO

Giuseppe Vallardi1824

PADOVA

Il viaggio da Vicenza a Padova è di circa 18 miglia d' Italia , e si fa in 3 ore per una strada di

ritta attraverso ad una pianura fertilissima, irrigata da vai) ruscelli e da canali distribuiti in modo da spargere l' acqua in tutta la campagna. La quantità dei mori , che si veggono piantati sulla strada , fa conoscere al viaggiatore che il traffico della seta è una delle sorgenti di ricchezza commerciale dei Vicentino.

Padova è una delle più antiche città d' Italia , di cui Antenore si fa passare per fondatore. Situata in

mezzo ad un fertile terreno e in buon clima, è bagnata dal Bacchiglione e dal Brenta. Il suo recinto

di circa 7 miglia è difeso da buone fortificazioni; la sua popolazione di circa 44 mila anime non è proporzionata alla sua grandezza. La parte vecchia della città è mal fabbricata , ed offre un' idea malinconica per l' angustia delle strade e per i portici che servono al passeggio. S' incontrano peraltro in varj punti alcuni edifizj maravigliosi : bello è il Palazzo della Giustizia , cominciato da Pietro Cozzo nel 1172, e

terminato nel 1306, dove si ammira un Salone che ha circa 300 piedi di lunghezza e 100 di larghezza, senza

altro sostegno che le muraglie, con un'altezza di 100 piedi : son degne d' osservazione in esso alcune pitture di Giotto restaurate da Zannoni nel 1762» , un monumento in memoria di T'ito Livio e una antica iscrizione.

L' Università è stata fabbricata da Palladio; le scuole pubbliche, il teatro anatomico, la sala

di fisica sperimentale, il museo di storia naturale formato dal Vallisnieri , ne sono i più pregevoli orna

menti, e meritano l' attenzione del viaggiatore. Dipende;dall' università anche il giardino botanico situato tra. S. Antonio e S. Giustina ; non debbesi trascurare il laboratorio chimico stabilito dal conte Marco Carburi

professore di chimica, e la sua collezione di minerali;come pure sono da vedersi la collezione di prepara

zioni anatomiche in cera del dottor Caldani , la raccolta di petrificazioni delle montagne Vicentine e Veronesi del sig. Randelli , quella di produzioni dei monti vulcanici posseduta dal marchese Dondi-Orologio, la bella collezione de' molluschi del professore Renier , ecc.

Tra gli stabilimenti di pubblica utilità merita d' essere considerato il Giardino economico istituito per

esperienze d' agricoltura. Tra gli oggetti . di curiosita si contano inoltre l' Anfiteatro , che si denomina Pa

lazzo dell' Arena , il quale conserva qualche avanzo d' antichità , e serve alle pubbliche feste ; il palazzo

iti cui è la gran Libreria ; il Castello delle munizioni ; il Ponte molino ; il Prato della Falle ; il

Palazzo Zabarella ed altri, nei quali si veggono insigni pitture e ricche collezioni di oggetti rari; le tre

porte, di Portello, di Savonarola e di S. Giovanni ed il teatro , che è belìo e comodo , con la Camera

del ridotto. Nella Cattedrale meritano attenzione una celebre Madonna di Giotto , ed una scric di pittura

nella sagrestia : il Capitolo possiede una libreria con molti buoni manoscritti. Magnifico è il Seminario, or

nato di buoni quadri, al quale è annessa una rinomata stamperia. Tra le Chiese, quella di S. Gaetano è di

segno di Scamozzi. Pitture di pregio si conservano in S. Croce , nel Convento della Maddalena , agli Ere

mitani i, ed in alcune scuole, Ma le due chiese le quali esigono una particolare attenzione, sono 5. Giu

stina dei già Benedettini^ e S. Antonio. .La prima è un tèmpio di un gusto nobile e singolare , decorata

con magnificenza e semplicità , fabbricata da Andrea.Riccio i, architetto padovano, sul disegno di Palladio;

Il martirio della Santa in fondo del coro è un capo d' opera di Paolo Veronese : non si dee lasciar divedere il monastero e la biblioteca ora sfogliata di libri. L' altra dedicata a S. Antonio protettore dellacittà , ricca di pitture , statue e bassiruievi, è un bell'edifizio gotico assai vasto^ cominciato da Nicolò Pi

sano nel ia55 e terminato nel l'ioj, ed ha sci cupole e quattro organi straordinar^ per i quali sono impiegate

continuamente 40 persone. Il martirio di S. Agata del Tiepolo è il miglior quadro che si osservi in questa chiè

sa ; la cappella del Santo sorprende per i suoi .ornamenti; vi si ammira un Crocifisso in bronzo di Donatello ,

S. Antonio che solleva un giovine ed altri bassorilievi del Campagna ; nella cappella di S. Felice una

Crocifissione di Giotto. Sulla piazza davanti alla chiesa si presenta un bel monumento , cioè la statua equestre in Dronzo del generale Gattametata , opera di Donatello. La scuola prossima a questa .chiesa vedesi dipinta a fresco da Tiziano e da attri , che vi hanno espressa la vita e i miracoli di S. Antonio.

Gli antiquarj possono osservare due antichi sepolcri presso la chiesa dei Serviti , uno dei quali si dice d'Antenore e l' altro è di un poeta Padovano. Si mostra ai forestieri una casa , che dicesi fosse l' abitazione di Tito Livio. Padova, oltre l'onore di essere stata la patria di questo- famoso storico , ha ancora quello di aver dato asilo a due altri uomini sommi , al cantore di Madonna Laura , che fu canonico della cattedrale ,

ed al Galileo , e che vi fu lettore dell' università fiino al 1610.

Si trovano in Padova mercanti ed artisti d'ogi genere. Anticamente i Padovani somministravano delle

belle tonache di lana ai Romani. I forestieri che amano tranquillità e vita quieta , sono contenti di

questo soggiorno , ove trovano una onesta j colta e gioconda società.

(da [https://books.google.it/books?id=mJhXAAAAcAAJ&pg=PR1&lpg=PR1&dq=ITINERARIO+ITALIANO+1824&source=bl&ots=bht9kf6lLa&sig=YVSM5nv5ryB0frxIFkQ-D1weE9Q&hl=it&sa=X&ved=0CCgQ6AEwAWoVChMIraO\_mrTEyAIVSJ0aCh20GQhi#v=onepage&q=Padova&f=false](https://books.google.it/books?id=mJhXAAAAcAAJ&pg=PR1&lpg=PR1&dq=ITINERARIO+ITALIANO+1824&source=bl&ots=bht9kf6lLa&sig=YVSM5nv5ryB0frxIFkQ-D1weE9Q&hl=it&sa=X&ved=0CCgQ6AEwAWoVChMIraO_mrTEyAIVSJ0aCh20GQhi%23v=onepage&q=Padova&f=false))